

Comunione come metodo di vita, così le differenze arricchiscono

Ogni fedele e ogni realtà ecclesiale della Diocesi sono invitati a rileggere il senso della esistenza cristiana alla luce di questa urgenza a uscire da se stessi per entrare in «campo aperto». Quando la comunità ecclesiale vive, come indica la Lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino», perseverando nel pensiero di Cristo, nella comunione sincera, nella celebrazione eucaristica in una piena apertura a tutta la realtà, essa può con franchezza e gioia, senza alcun artificio o forzatura, proporre questo incontro in ogni momento e a chiunque: «Vieni e vedi» (Gv 1,46). Nella comunione ecclesiale così intesa, ogni differenza viene pienamente valorizzata perché fa brillare l'unità per cui Gesù ha pregato affinché «il mondo creda» (Gv 17,21). Infatti, quando la comunione non è un'opzione, ma un concreto metodo di vita, le differenze arricchiscono ed edificano la vita di tutti, suscitando il fascino della proposta cristiana in tutti gli ambiti della vita quotidiana.



Dalla Lettera pastorale di Angelo Scola «Il campo è il mondo». Vie da percorrere incontro all'umano». Centro Ambrosiano, 72 pagine, 2,5 euro.

MILANO SETTE



oggi Festa della famiglia

Masperi va a Mesero, rettore del santuario

Oggi si celebra la Festa della famiglia che ha come tema «Educare in spirito di famiglia» e si lega alla Settimana dell'educazione. Un aiuto per la riflessione è dato dal sussidio «Dove siamo di casa? La famiglia educa abitando i luoghi del mondo». In occasione della Festa della famiglia, la Diocesi rende noto che l'11 febbraio monsignor Paolo Masperi (nella foto), responsabile della Comunità pastorale San Carlo ad Abbiategrosso, sarà il nuovo rettore del santuario della famiglia «Santa Gianna Beretta Molla» di Mesero. A pagina 3.



Domenica 26 gennaio 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Una serie di iniziative per arricchire la riflessione all'Esposizione universale

Expo, le proposte Caritas per un mondo più giusto

EDITORIALE
«AVANTI, AVANTI!»
IN CORPO
E IN SPIRITO
ANGELO SCOLA*

È stato un incontro molto cordiale quello che abbiamo avuto la sera del 17 gennaio con il Santo Padre, al quale abbiamo presentato il significato della prossima Esposizione universale del 2015 a Milano, di tutta la manifestazione, del Padiglione Italia e della modalità con cui la Santa Sede, la Cei e la Diocesi di Milano proporranno una visione cristiana del tema dell'alimentazione. Papa Francesco ha incoraggiato il cammino con un caloroso: «Avanti, avanti!». Expo 2015 può costituire l'occasione per un confronto internazionale su un tema di capitale importanza, che coinvolge aspetti di carattere scientifico, tecnico, culturale, sociale e religioso. In una parola, l'esperienza umana del nutrimento. Si va da temi scottanti come la fame, la questione degli organismi geneticamente modificati e le relazioni tra le Nazioni (specie tra quelle più ricche e quelle duramente provate dalla povertà), al peso che nella produzione alimentare deve avere la finanza, fino al senso della dimensione artistica, culturale e conviviale dell'alimentazione, decisi per ogni popolo. Questi e altri aspetti coinvolgono tutti i 141 Paesi che verranno a Milano per Expo e per tutti sarà una possibilità straordinaria di confronto, nel quale coinvolgere le decine di milioni di visitatori attesi. I 115 mesi che ci separano dall'apertura dei padiglioni saranno un tempo utile per un necessario lavoro che non deve ridursi solo agli aspetti tecnici e organizzativi. Il rischio, infatti, è che si comprima il tema guida di Expo - «Nutrire il pianeta, energia per la vita» - riducendolo alla sola dimensione materiale. È invece necessario approfondirlo in tutti i significati, domandandosi cosa nutra la vita. Pensare sì al corpo, ma al corpo come segno espressione della totalità della persona e quindi anche del suo spirito. L'invito a venire all'Expo, rivolto a papa Francesco, ha questo significato. Come cristiani ci stiamo impegnando in Expo con un piccolo padiglione, con la presenza «trasversale» della Caritas e con un'azione educativa, culturale, spirituale, di animazione e formazione che andrà oltre il perimetro dell'area espositiva. Affrontare il tema della manifestazione con questo sguardo, in termini interdisciplinari, favorirà anche il processo di ripresa economica, portando beneficio non solo alla Lombardia, ma all'intero nostro Paese.



*Arcivescovo di Milano

«Una famiglia umana per il pane nostro quotidiano» è il titolo del progetto che la Caritas sta elaborando in vista dell'Expo 2015. Una serie di iniziative che verranno proposte all'Esposizione universale per offrire contenuti di analisi, riflessione e dibattito sui temi che caratterizzeranno l'evento mondiale. Una grande novità, visto che per la prima volta in questa manifestazione sono state coinvolte realtà della società civile, non solo le Nazioni come nelle precedenti edizioni. «La Caritas non inizia adesso a pensare a questi temi, piuttosto porta a Expo tutta la propria esperienza, che continuerà anche dopo», ci tiene a sottolineare Luciano Gualzetti, vicedirettore della Caritas ambrosiana, che coordina la presenza di Caritas Internationalis, Italiana e Ambrosiana all'Expo, ed è vicecommissario del padiglione della Santa Sede. Sta mettendo a punto un fitto programma di iniziative, con un progetto la cui elaborazione continuerà nelle prossime settimane. «Stiamo cercando di inserire il percorso della Caritas all'interno della presenza più complessiva della Chiesa che, attraverso il padiglione della Santa Sede e della Diocesi, riconosce che questi temi fanno parte in modo completo e organico a tutto il messaggio che la Chiesa vuole portare a Expo. A partire dalla domanda: cosa nutre la vita e cosa porta dignità a tutti gli uomini?», afferma Gualzetti. «Quindi bisognerà affrontare la questione su come cambiare le regole perché il cibo sia accessibile e sicuro per tutti, che la terra possa garantire a ciascuno di vivere in maniera dignitosa. È chiaro che questo, come dice il cardinale Scola, rimanda a comportamenti personali, ma anche a scelte collettive che riguardano anche su politiche e sui rapporti macroeconomici». I percorsi si stanno componendo perché ci sia una presenza di Chiesa anche sul territorio: infatti le realtà parrocchiali saranno invitate a riflettere su questi temi. Inizio si stanno saldando collaborazioni e legami con San Fedele, Pime, Coe, con gli ordini missionari e le realtà caritative di Milano. Ecco le prime proposte a cui sta lavorando la Caritas: una mostra foto-



grafica legata alla Campagna contro la fame nel mondo della Caritas Internationalis; una rassegna cinematografica con il San Fedele; un progetto specifico destinato alle scuole; un convegno sui temi della mondanità con le Pastorali Missionarie, Migranti e il San Fedele; un convegno sui conflitti dimenticati (causa o effetto di povertà alimentare) e uno su famiglia e stili di vita con il Servizio diocesano per la Famiglia; una tavola rotonda con il San Fedele sull'esito dei seminari di preparazione che si faranno nel prossimo autunno; il convegno Migranti 2015 che riunisce le Caritas del Mediterraneo, uno sui dati di immigrazione e asilo 2015 e uno sull'Osservatorio della povertà alimentare in Italia ed Europa con la Caritas Europa. Una ricca proposta di dibattito che arricchirà di contenuti l'Expo. Con un occhio della Caritas sulla campagna mondiale contro la fame nel mondo che ha questi tre obiettivi: sensibilizzare le comunità civile ed ecclesiale sul tema della fame; ridurre la fame entro il 2025; sensibilizzare tutte le Nazioni, attraverso un'azione delle Caritas nazionali a favore di una legge quadro sulla sicurezza alimentare e il diritto al cibo. «Non si parla di fame solo come denuncia», dice Gualzetti, «ma come assunzione di responsabilità attraverso tutti i progetti realizzabili, con la consapevolezza che la fame è un problema di diritti, di tutela e che viene assunta dagli Stati come una responsabilità stringente». Ma Expo sarà anche un'occasione di lavoro e di impegno. Annuncia Gualzetti: «Nel caso di assunzioni abbiamo già proposto ad Expo di attingere alle liste del Fondo famiglia-lavoro, collaborando a inserire chi è stato colpito dalla crisi. Inoltre cercheremo volontari: sarà un'occasione per i giovani di respirare un'aria di mondialità. Abbiamo chiesto anche di partecipare al bando per il Servizio civile: l'idea è quella di offrire ai giovani i primi sei mesi qui al Sud del mondo e gli altri sei mesi qui all'Expo. Tutto questo permetterà il coinvolgimento in un'ottica educativa».

Cibo, ambiente, diritti: dibattito aperto a tutti

Dai anche tu il tuo contributo alla riflessione sui temi di Expo 2015. Mancano ancora pochi giorni per aderire alla «call for paper» lanciata dalla Fondazione San Fedele, Caritas Internationalis, Italia e Ambrosiana e dalla Diocesi di Milano. Entro il 31 gennaio, bisognerà, infatti inviare una sintesi del saggio (paper, appunto) con il quale si vuole partecipare al dibattito che si svolgerà in occasione di alcuni incontri di approfondimento. I temi di paper dovranno essere tre: «Cibo, ambiente e diritti di vita»; «Diritto al cibo, cibo e diritti»; «Cibo, culture e religioni». I contributi dovranno avere un taglio rigoroso ma divulgativo e potranno essere presentati da tutti coloro che a vario titolo - nel mondo accademico, nell'associazionismo, nell'impresa profit e non profit - fanno ricerca sulle tematiche proposte. Sono ammessi anche paper non solo frutto della riflessione di una singola persona, ma anche appartenenti a un gruppo o a un'associazione. Le lingue accettate saranno l'italiano e l'inglese. Sono ammessi anche paper di esperti, scelti tra i partner promotori, selezionerà i paper più significativi, che saranno presentati dagli autori all'interno dei seminari proposti. I contributi più meritevoli verranno raccolti in una pubblicazione, che sarà presentata in una tavola rotonda realizzata all'interno del programma di Caritas nella sede stessa di Expo 2015. Gli abstract dei paper (max 4000 battute), corredati da un breve curriculum vitae dell'autore (max 2000 battute) devono essere inviati via e-mail all'indirizzo expo2015@sanfedele.net entro e non oltre il 31 gennaio. Entro il 30 marzo verrà comunicata l'accettazione delle proposte. L'invio dei paper ammessi, la cui lunghezza non deve superare le 30mila battute (spazi, note, bibliografia ed eventuali tabelle/grafici compresi) dovrà avvenire entro e non oltre il 31 luglio. I seminari si svolgeranno tra ottobre e novembre e vedranno la partecipazione di illustri studiosi tra i quali Andrea Segre, docente di politica agraria internazionale e comparata e presidente di Last Minute Market (Milano, 9 ottobre), Vincenzo Buonomo, docente di diritto internazionale ed esperto della Rappresentanza della Santa Sede alla Fao (Pa. 23 ottobre), Luciano Manicardi, monaco viceprete della Comunità di Bose (Milano, 20 novembre).

Chiesa e società civile, convegno il 22 febbraio

È in programma sabato 22 febbraio, dalle ore 9.30 alle 13, presso la sede della Caritas Ambrosiana (via San Bernardino, 4 - Milano) il convegno «E riempiono dodici ceste». Expo 2015 interpella la società civile ed ecclesiale. Dopo il saluto e l'introduzione di monsignor Luca Bressan, Vicedirettore episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, interverranno Stefano Gatti, direttore generale della Divisione Partecipanti di Expo 2015 Spa; Paolo Foglizzo, editore di *Aggiornamenti Sociali*; Luca Moscatelli, teologo biblista; Michel Rho, segretario generale di Caritas Internationalis, e Luciano Gualzetti, vicedirettore di Caritas ambrosiana e vicecommissario per il padiglione della Santa Sede in Expo 2015. Moderatore Stefano Femminis, direttore di *Popoli*. Info: tel. 02.76037271; e-mail: internazionale@caritasambrosiana.it.

la proposta del Cardinale

È il momento di un «nuovo umanesimo»

Dai primi giorni successivi all'uscita, il volume del cardinale Angelo Scola «Cosa nutre la vita?» (Centro Ambrosiano, 96 pagine - € 9,90 euro) si è segnalato per interesse che ha saputo riscuotere. Le tematiche messe a fuoco, l'alimentazione, l'energia, il pianeta e la vita, argomenti questi che rappresentano il cuore di Expo 2015, hanno saputo incontrare l'attenzione di un universo eterogeneo di lettori. Soffermandosi sul rapporto tra uomo e il creato e a partire dal nesso tra bisogno e desiderio, l'Arcivescovo propone un'«ecologia dell'uomo» affermando la necessità di un «nuovo umanesimo», indispensabile ad assicurare il futuro dei nostri figli. Il volume contiene un Qr code per accedere all'intervista con l'autore. (S.B.)

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Tra noi sacerdoti di Rho, specie per quanto riguarda la parrocchia di San Fedele, c'è un forte interesse a coinvolgere più delle altre, ci siamo chiesti quali potranno essere le risposte da dare alle tante attese che certamente si creeranno con Expo. Saremo a contatto quotidiano con altri temi. Inizio si stanno saldando collaborazioni e legami con San Fedele, Pime, Coe, con gli ordini missionari e le realtà caritative di Milano. Ecco le prime proposte a cui sta lavorando la Caritas: una mostra fotografica legata alla Campagna contro la fame nel mondo della Caritas Internationalis; una rassegna cinematografica con il San Fedele; un progetto specifico destinato alle scuole; un convegno sui temi della mondanità con le Pastorali Missionarie, Migranti e il San Fedele; un convegno sui conflitti dimenticati (causa o effetto di povertà alimentare) e uno su famiglia e stili di vita con il Servizio diocesano per la Famiglia; una tavola rotonda con il San Fedele sull'esito dei seminari di preparazione che si faranno nel prossimo autunno; il convegno Migranti 2015 che riunisce le Caritas del Mediterraneo, uno sui dati di immigrazione e asilo 2015 e uno sull'Osservatorio della povertà alimentare in Italia ed Europa con la Caritas Europa. Una ricca proposta di dibattito che arricchirà di contenuti l'Expo. Con un occhio della Caritas sulla campagna mondiale contro la fame nel mondo che ha questi tre obiettivi: sensibilizzare le comunità civile ed ecclesiale sul tema della fame; ridurre la fame entro il 2025; sensibilizzare tutte le Nazioni, attraverso un'azione delle Caritas nazionali a favore di una legge quadro sulla sicurezza alimentare e il diritto al cibo. «Non si parla di fame solo come denuncia», dice Gualzetti, «ma come assunzione di responsabilità attraverso tutti i progetti realizzabili, con la consapevolezza che la fame è un problema di diritti, di tutela e che viene assunta dagli Stati come una responsabilità stringente». Ma Expo sarà anche un'occasione di lavoro e di impegno. Annuncia Gualzetti: «Nel caso di assunzioni abbiamo già proposto ad Expo di attingere alle liste del Fondo famiglia-lavoro, collaborando a inserire chi è stato colpito dalla crisi. Inoltre cercheremo volontari: sarà un'occasione per i giovani di respirare un'aria di mondialità. Abbiamo chiesto anche di partecipare al bando per il Servizio civile: l'idea è quella di offrire ai giovani i primi sei mesi qui al Sud del mondo e gli altri sei mesi qui all'Expo. Tutto questo permetterà il coinvolgimento in un'ottica educativa».

Cosa si aspetta da Expo la gente di Rho?

«Direi che la speranza diffusa è quella di rendere Rho ancora più vicina alla grande città, alle metropoli, a Milano. Teniamo conto che parliamo di una realtà di oltre 54 mila abitanti che vive ancora - vorrei dire, fortunatamente - aspetti che potremmo definire di «paese», con un senso profondo di appartenenza. Nello stesso tempo, tuttavia, la sensazione è quella di una sentita ricerca, a livello popolare, di più ampi orizzonti: credo che questo sia ciò che la gente attende. Senza dimenticare l'aspettativa, resa più acuta dalla crisi, che si possano creare posti di lavoro e nuove o inedite possibilità occupazionali. Come comunità cristiana ci stiamo appunto



Don Giuseppe Vegezzi

domandando come accogliere le richieste che stanno nascendo sul nostro territorio e sempre più lo faranno nei prossimi mesi».

Come Decano di Rho vi sta preparando con anticipo... «Sì. Per ora, come ho detto, abbiamo appena abbozzato il contesto in cui portare la nostra testimonianza e attendiamo di vedere cosa possiamo fare concretamente a servizio della Diocesi. Parafasando il titolo di Expo 2015, mi piace pensare che l'obiettivo che ci poniamo sia di nutrire non solo il pianeta, ma anche il cuore dell'uomo». Insomma, un laboratorio *glocal* sospeso, anche dal punto di vista ecclesiale, tra radicamento specifico e prospettive mondiali? «A Rho resiste ancora una grande fede di

popolo vissuta dalle famiglie e dagli anziani, dai giovani e dai ragazzi, con spazi aggregativi ricchissimi di contenuto e partecipazione come i nostri oratori. Direi che questo è il «buon grano», la buona terra su cui edificare - per usare un altro termine legato a ciò che sta sorgendo nelle nostre aree - la «pietra» non solo stabiliva dell'evento, ma una base positiva di crescita comune». Ci si chiede sempre cosa cercherà chi arriverà a Expo, ma è interessante chiedersi cosa troverà. Come ha detto il Cardinale, non si tratta solo di un'occasione per «ripulire» il marchio della città, ma di costruire un nuovo senso. «Sicuramente. Evidenziare pratiche ed esempi virtuosi che possano andare al di là dei sei mesi dell'Esposizione, sarà la vera sfida su cui impegnarsi, in prima persona, come cristiani».

Dal globale al locale, anche la comunità di Rho si prepara all'evento